

Sito 000002 - Sito 02a_S.C. di Poirino-fraz. Favari-Villastellone (SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01_000002)

Localizzazione: Poirino (TO) - , località Favari-strada comunale di Poirino, frazione Favari-Villastellone
area ad uso funerario, {tombe}. {Età Romano imperiale},

Definizione e cronologia:

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

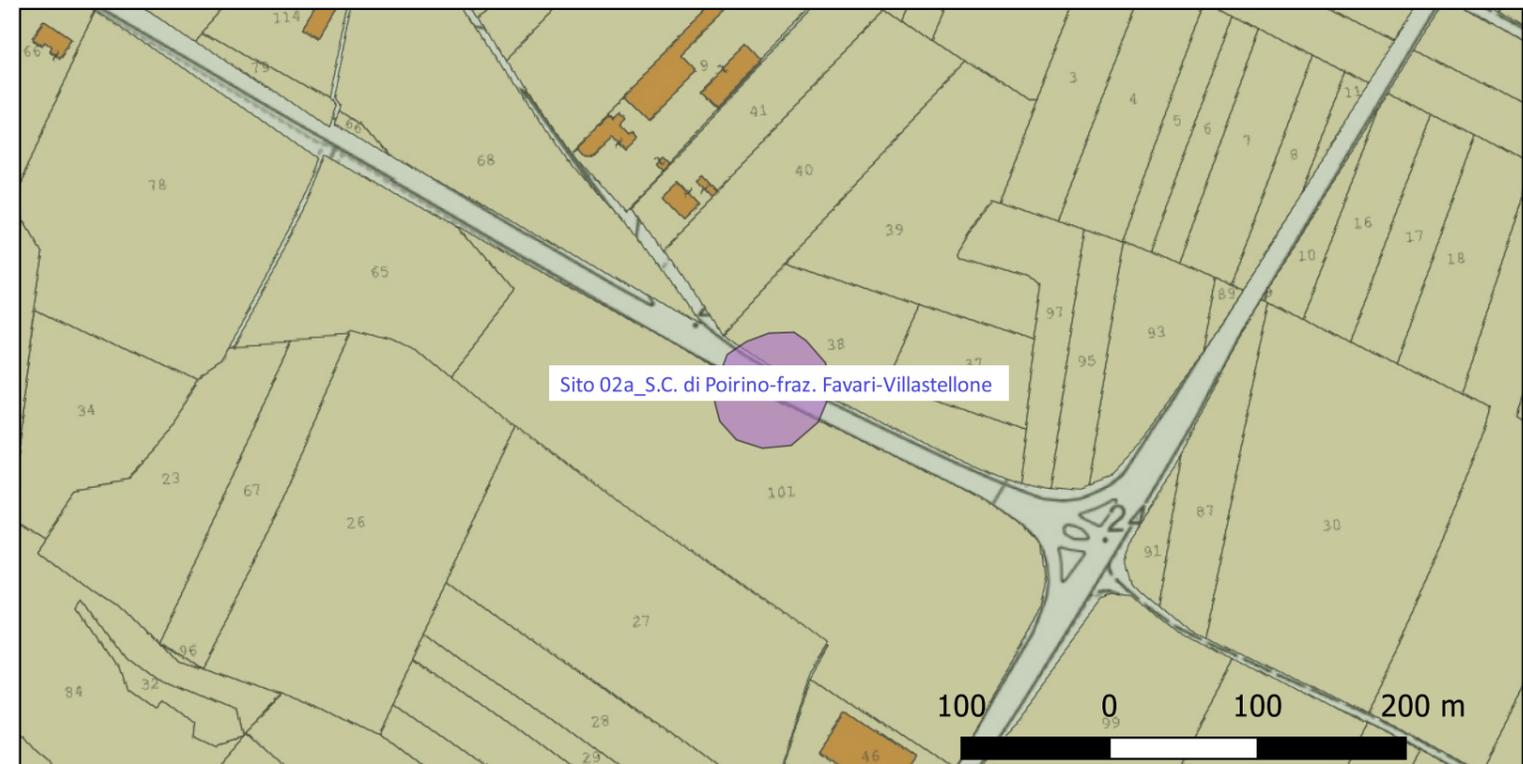
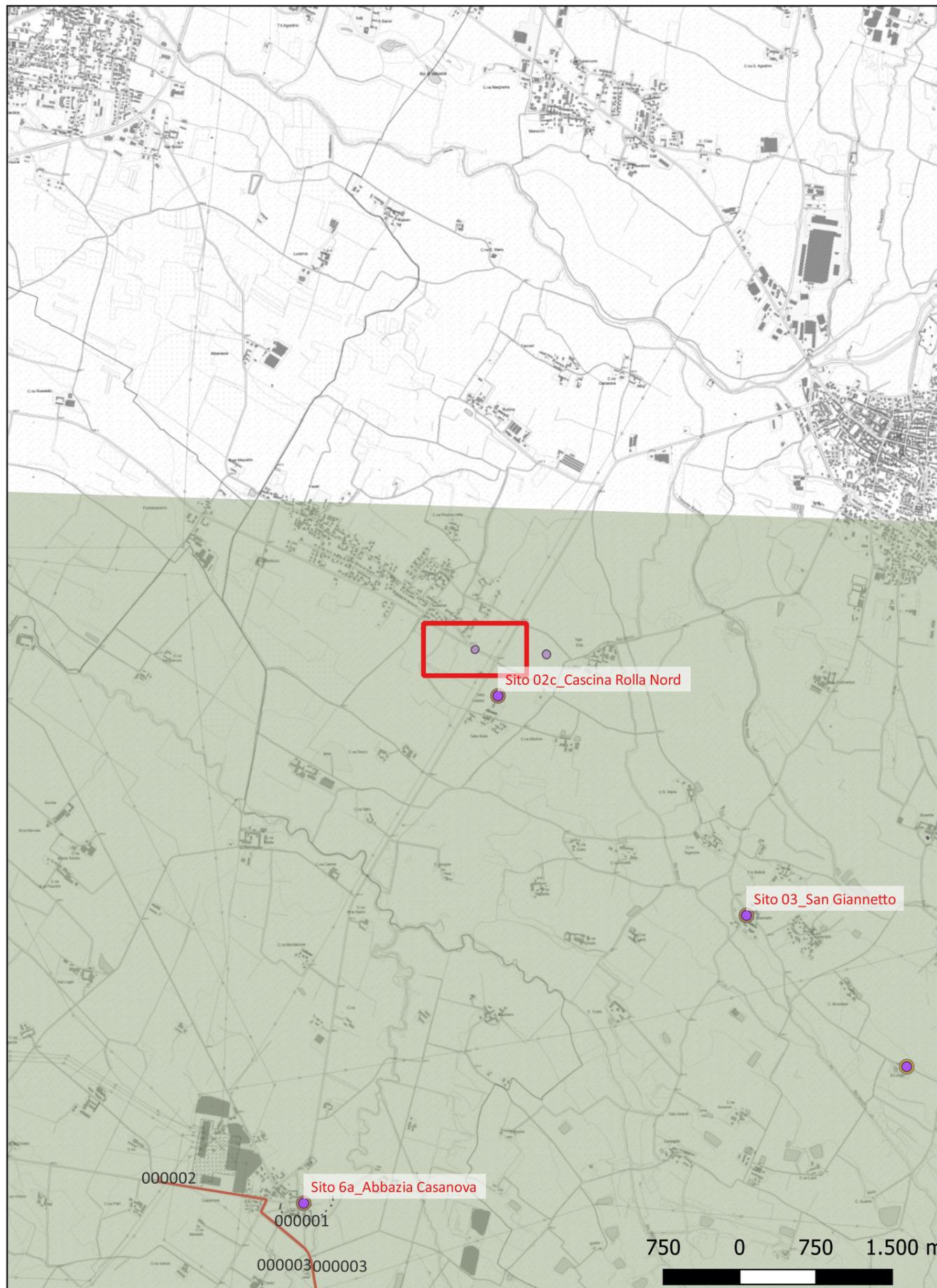
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Alcune tombe di età romana erano state identificate a più riprese nel corso dei lavori per l'allargamento della strada Poirino-Favari-Villastellone, a circa 200 m dalla provinciale Pinerolo-Poirino. Le sepolture erano del tipo a incinerazione diretta senza protezione o deposte in cassette di laterizi ed erano dotate di oggetti di corredo fra cui alcuni contenitori ceramici e vetri. Altre deposizioni erano state individuate poco distanti dalle precedenti durante la realizzazione di un fosso stradale per lo smaltimento delle acque a soli -0,40 m dal piano di campagna. Tracce della presenza di una necropoli erano già emerse durante la costruzione dell'acquedotto consortile

Museo Archeologico di Chieri: contributo alla conoscenza del territorio in età romana, 1987, Torino.

Archivio SABAP-TO, Territorio, cart. 111, f. 1



Sito 000003 - 02b_Cascina Elia (SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01_000003)

Localizzazione: Poirino (TO) - Cascina Elia,

area ad uso funerario, {tombe}. {Età Romano imperiale},

Definizione e cronologia:

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

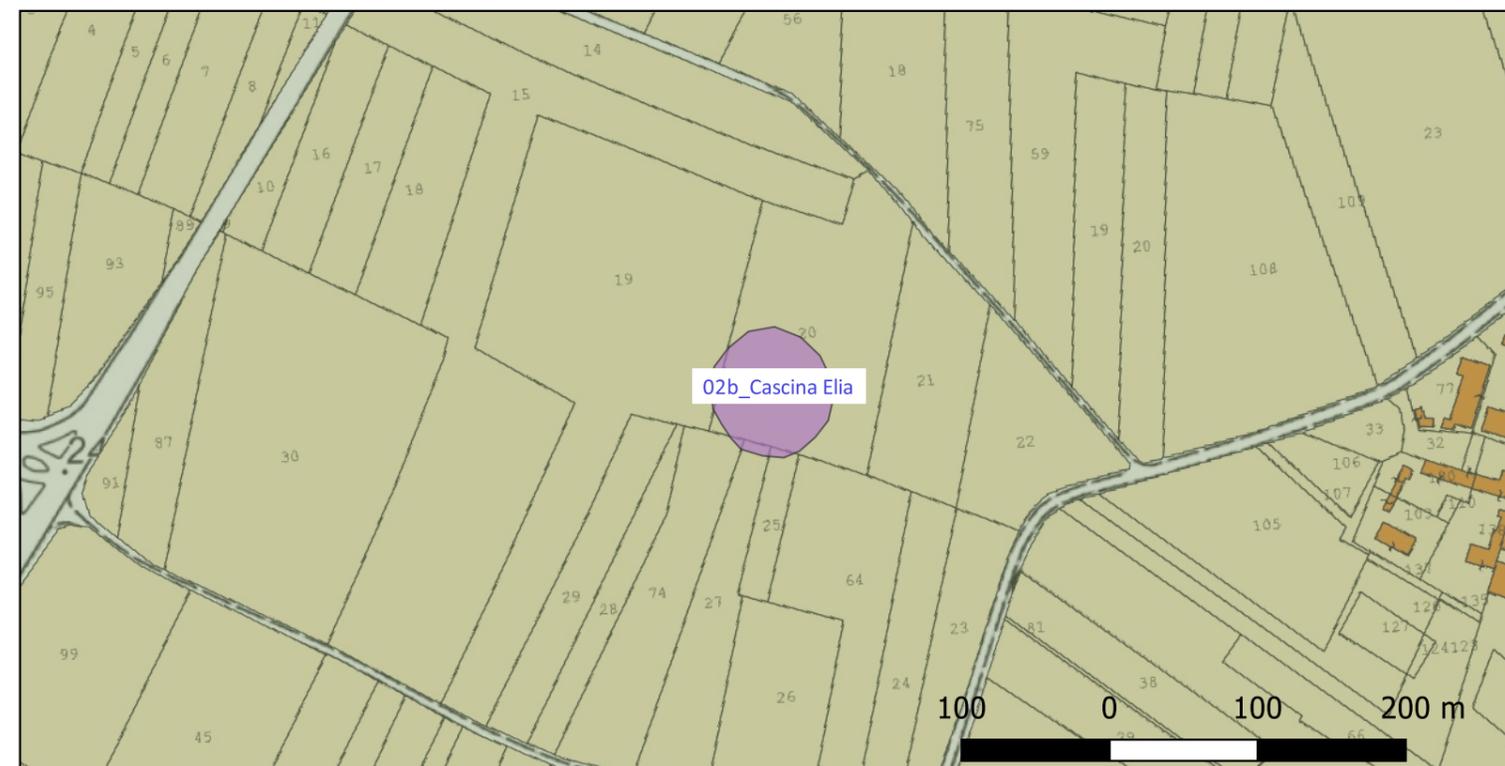
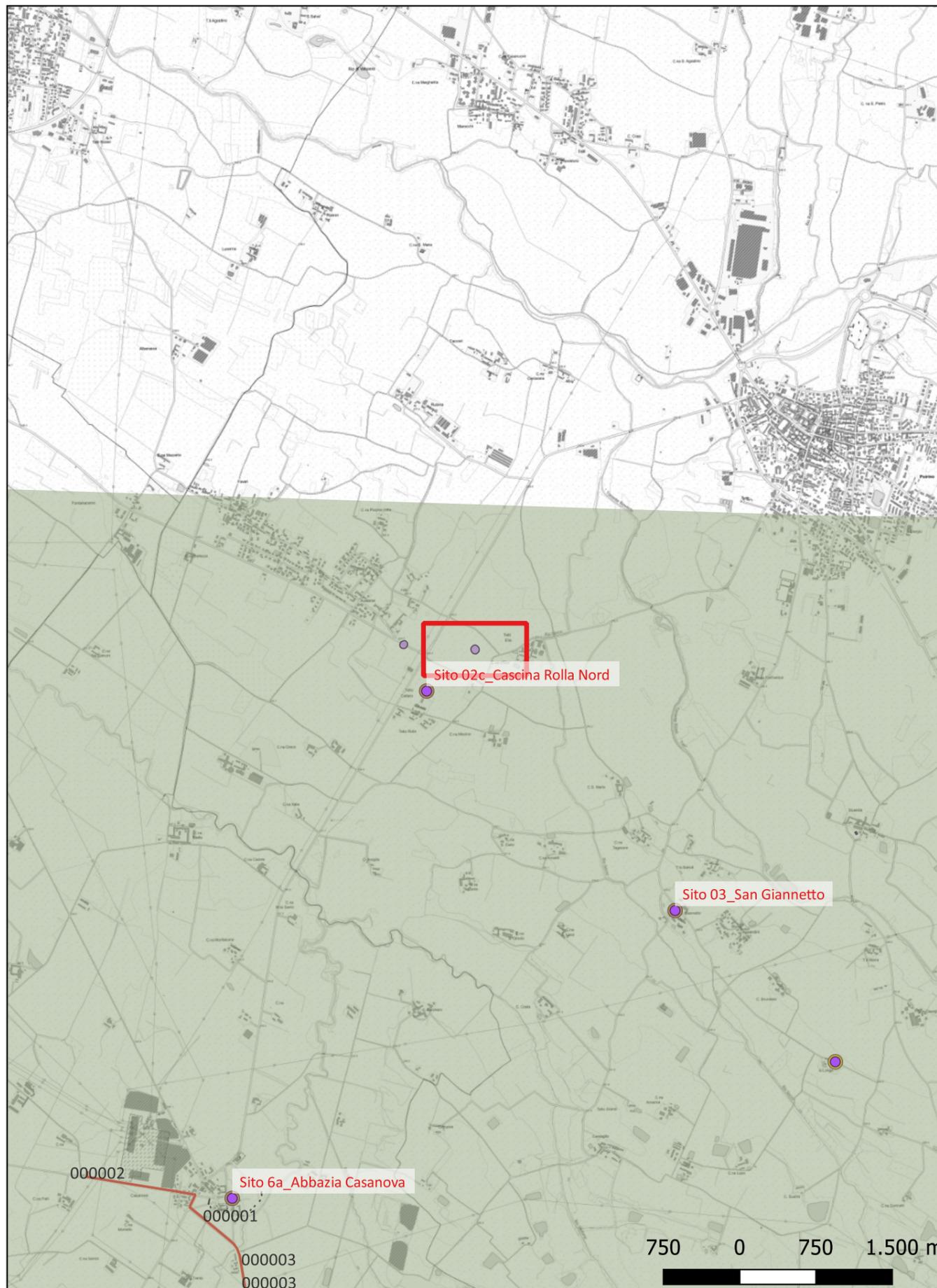
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Secondo alcune fonti orali, molti anni prima dei rinvenimenti affiorati con l'allargamento della strada Poirino-Favari-Villastellone (02.a) e a circa 500 m da questi, era stata recuperata una lucerna con l'iscrizione NERI. L'attendibilità della fonte era stata confermata da un sopralluogo condotto in situ durante il quale era stata verificata la presenza di alcuni frammenti di anfore. Inoltre, a seguito di un sondaggio di verifica era stato documentato un terreno scuro contenente cenere e ossa a soli -0,10 m di profondità, probabile indizio della presenza di altre sepolture.

Museo Archeologico di Chieri: contributo alla conoscenza del territorio in età romana, 1987, Torino.

Archivio SABAP-TO, Territorio, cart. 111, f. 1



Sito 00001 - Sito 01_loc. Stuerda_cimitero di S. Salvatore (SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01_00001)

Localizzazione: Poirino (TO) - Stuerda, località Stuerda

Definizione e cronologia:

area ad uso funerario, {cimitero}. {Età Medievale}, Si precisa che, per la limitatezza del finanziamento, non è stata esaurita la stratigrafia archeologica e, pertanto, l'arco cronologico di riferimento potrebbe essere più ampio

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

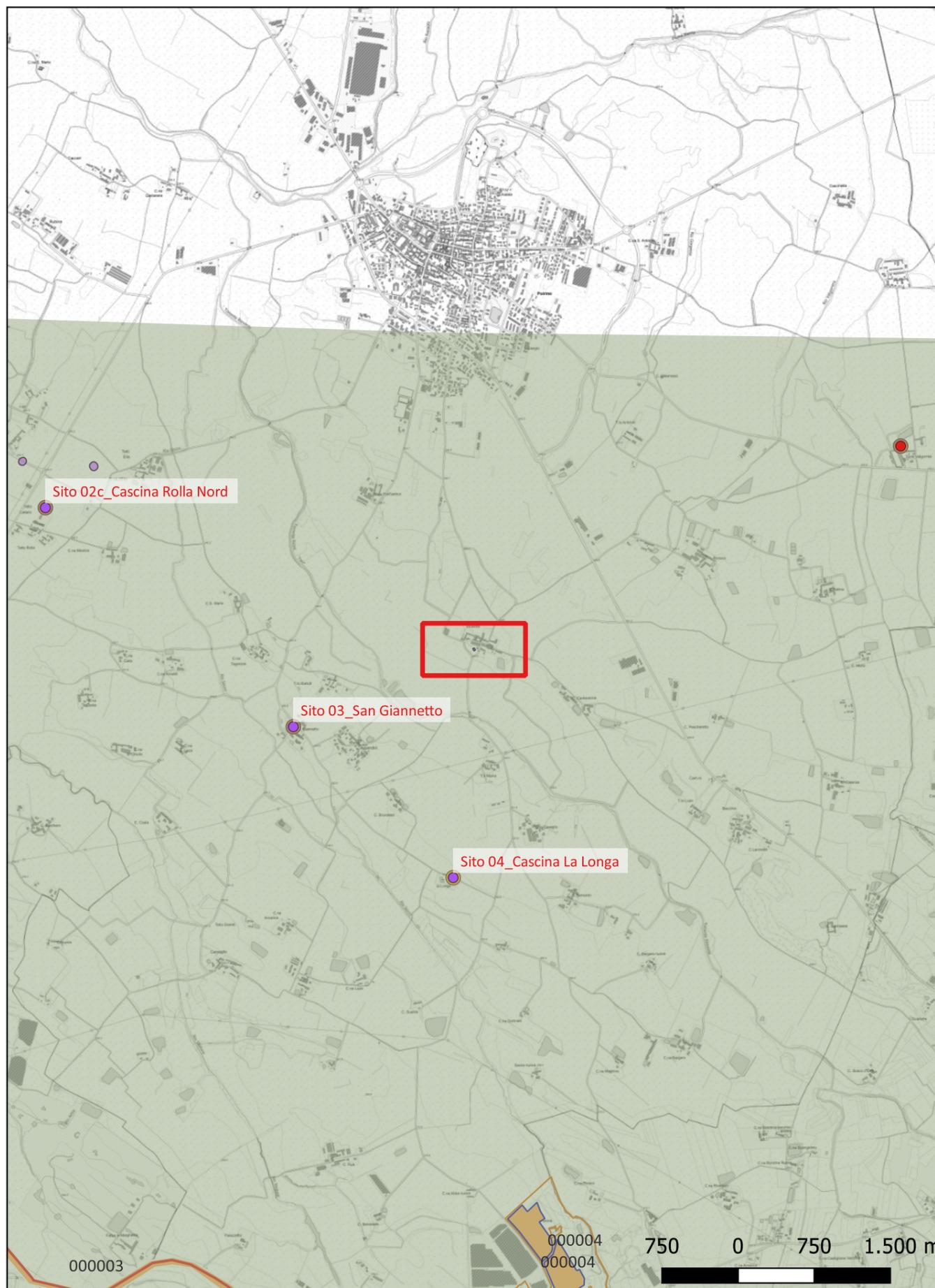
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

L'indagine archeologica condotta presso il borgo di Stuerda, in occasione della realizzazione di un capannone da usare come stalla, ha permesso di documentare un'estesa area cimiteriale e una struttura probabilmente annessa all'antica pieve di San Salvatore. La località doveva già esistere in epoca altomedievale, come suggerito dal toponimo derivante dal longobardo "stodgard" ovvero "recinto per cavalli", ma anche dal rinvenimento di alcune sepolture con copertura in tegoloni romani identificate a sud di Poirino, presso la cappella di San Giannetto. Tuttavia, la prima menzione della località risalirebbe al 1006 quando il vescovo di Torino, Gezone, dona al monastero torinese di San Solutore anche le "decimas que redduntur de curte que dicitur Stodegarda". La prima attestazione di un edificio di culto risalirebbe, invece, a un privilegio imperiale del 1041 in cui Enrico III confermava al Vescovo di Asti la pieve di Duodecimo a cui facevano capo "titolo Solberigo, Stodegarda, Vualfonaria, Porcilo". La fase più antica raggiunta dall'indagine archeologica (anteriore alla fine XII secolo) è rappresentata da una serie di sepolture terragne, maggiormente concentrate nella porzione meridionale dell'area di indagine, orientate est-ovest con capo a ovest riposte in sudario. A un periodo di poco successivo (fine XII-prima metà XIII secolo) è riferibile, invece, un edificio delimitato da due setti murari caratterizzati da paramento in laterizi e nucleo costituito da ciottoli, frammenti laterizi e malta, probabilmente già dismesso con la seconda metà del XIII secolo. L'area cimiteriale viene mantenuta e si estende progressivamente verso nord e verso ovest almeno fino alla fine del XIII secolo.

Bedini E.-Bosman F.-Morra C. 1995. La chiesa di S. Salvatore di Stuerda e l'indagine archeologica della sua area cimiteriale, in "QuadAPiem", 20, pp. 121-160.

Archivio SABAP-TO, Relazioni di Scavo, cart. T0Pr/17 (1995)



Sito 000010 - 6b_Abbazia Casanova_sondaggi (SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01_000010)

Localizzazione: Carmagnola (TO) - Casanova,

Definizione e cronologia:

infrastruttura idrica, {condotta}. {Età Moderna}, Non è precisabile il periodo di appartenenza delle evidenze documentate nel sondaggio anche se in una carta afferente al XVIII secolo (Pianta generale dell'abbazia di Casanova-ASTo, Corte, Carte Topografiche e Disegni, Casa di Sua Maestà, Abbazia di Casanova, cart. 74, foglio 0) l'edificio appare già esistente.

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati di archivio}

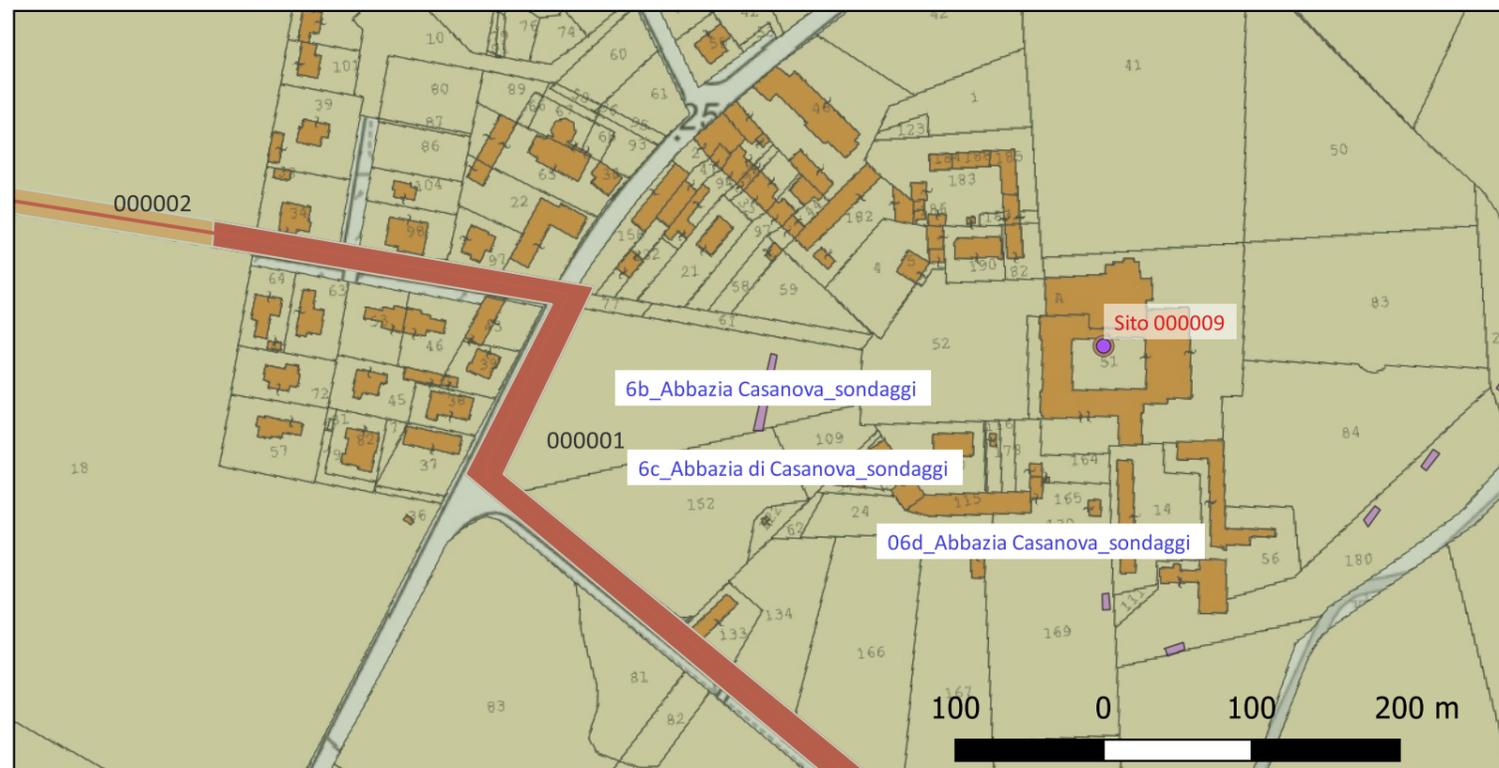
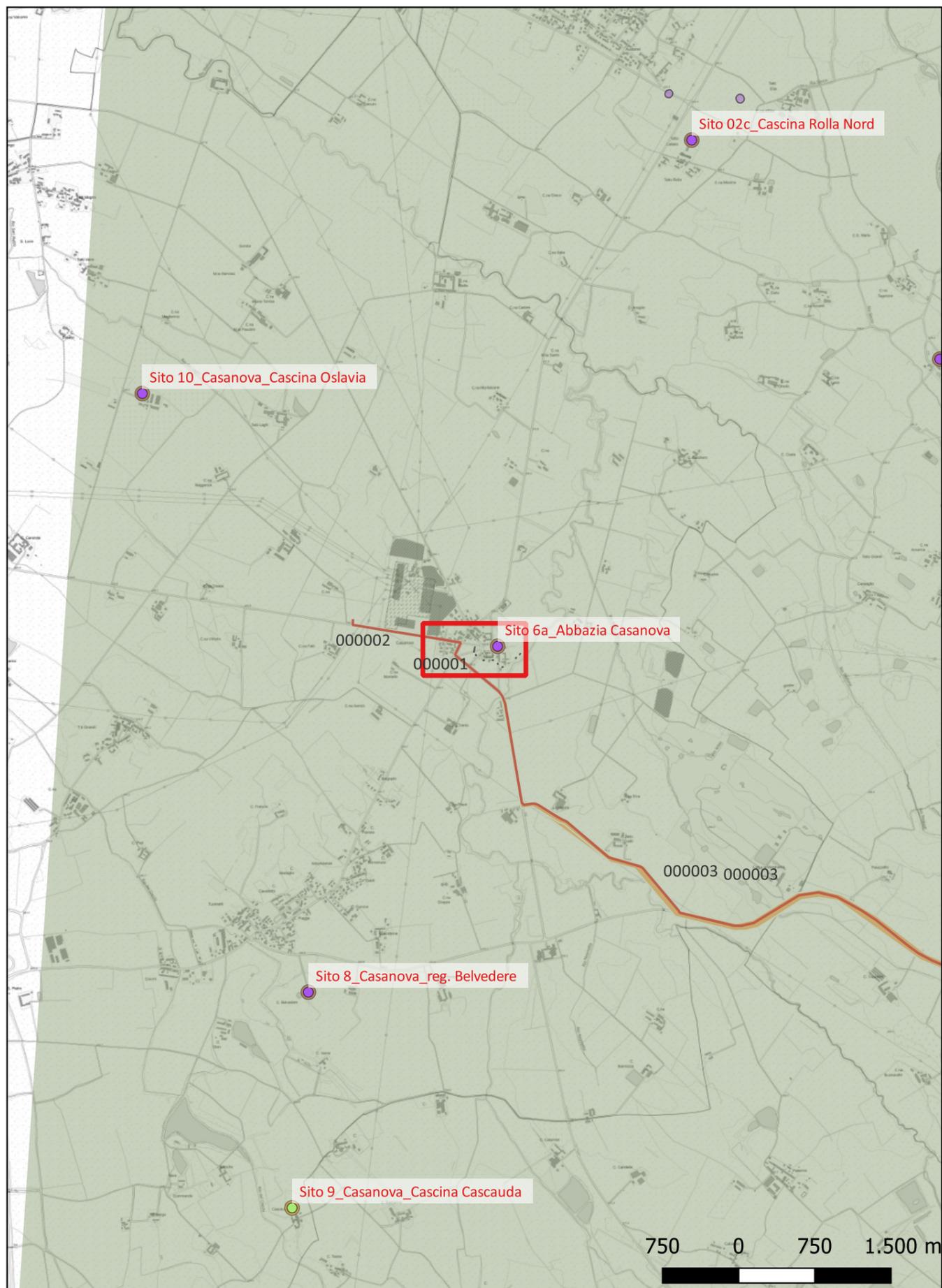
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

A seguito della realizzazione di alcuni sondaggi preventivi per un collettore fognario sono emersi alcuni elementi d'interesse nell'area maggiormente prossima al settore in esame, compresa tra via Molinasso a nord e una delle vie di accesso all'abbazia a sud oltre ad alcuni elementi immediatamente a est dell'abbazia. Nel sondaggio posto a sud di via Molinasso è emersa una sequenza di livelli e buche che hanno restituito, dagli strati più profondi, ceramica invetriata di XVII secolo, e il cavo di asportazione di una struttura, probabilmente di epoca post-medievale, forse connessa con un sistema di canalizzazione irrigua individuato nel secondo sondaggio. Dalla sovrapposizione con il Catasto Rabbini appare evidente la presenza di un grande edificio a U a breve distanza dell'abbazia; le strutture e i livelli individuati potrebbero essere pertanto pertinenti a esso. . Dalla sovrapposizione con il Catasto Rabbini appare evidente la presenza di un grande edificio a U a breve distanza dell'abbazia; le strutture individuate potrebbero essere pertanto pertinenti a esso (ASTo, Riunite, Catasto Rabbini, Carmagnola, cart. 41, foglio 2).

Archivio SABAP-TO, Relazioni di Scavo, To Pr/50 (2020), To Pr/52 (2021).



Sito 000014 - 6c_Abbazia di Casanova_sondaggi (SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01_000014)

Localizzazione: Carmagnola (TO) - Casanova,

infrastruttura idrica, {tubatura}. {Età Moderna},

Definizione e cronologia:

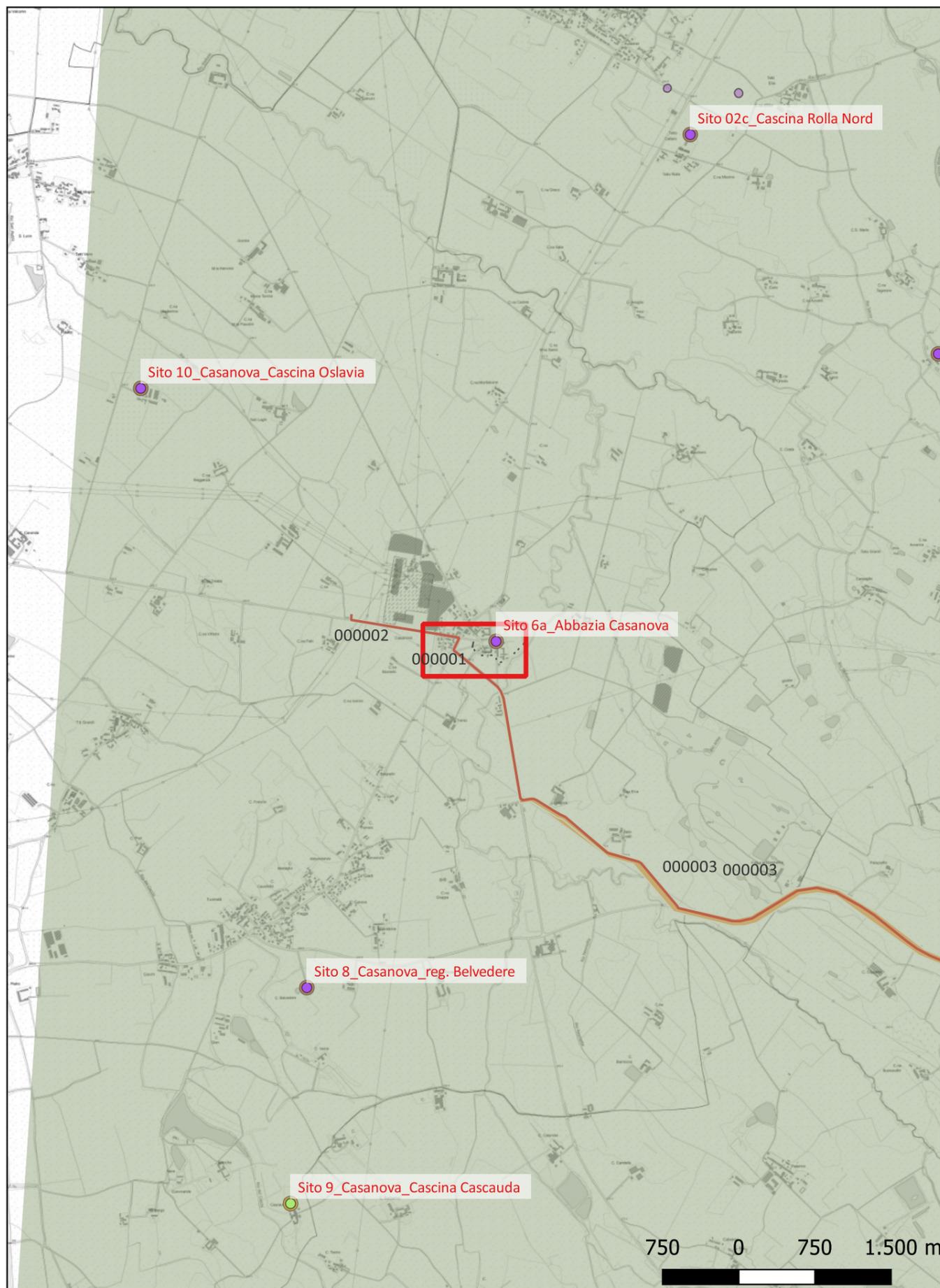
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

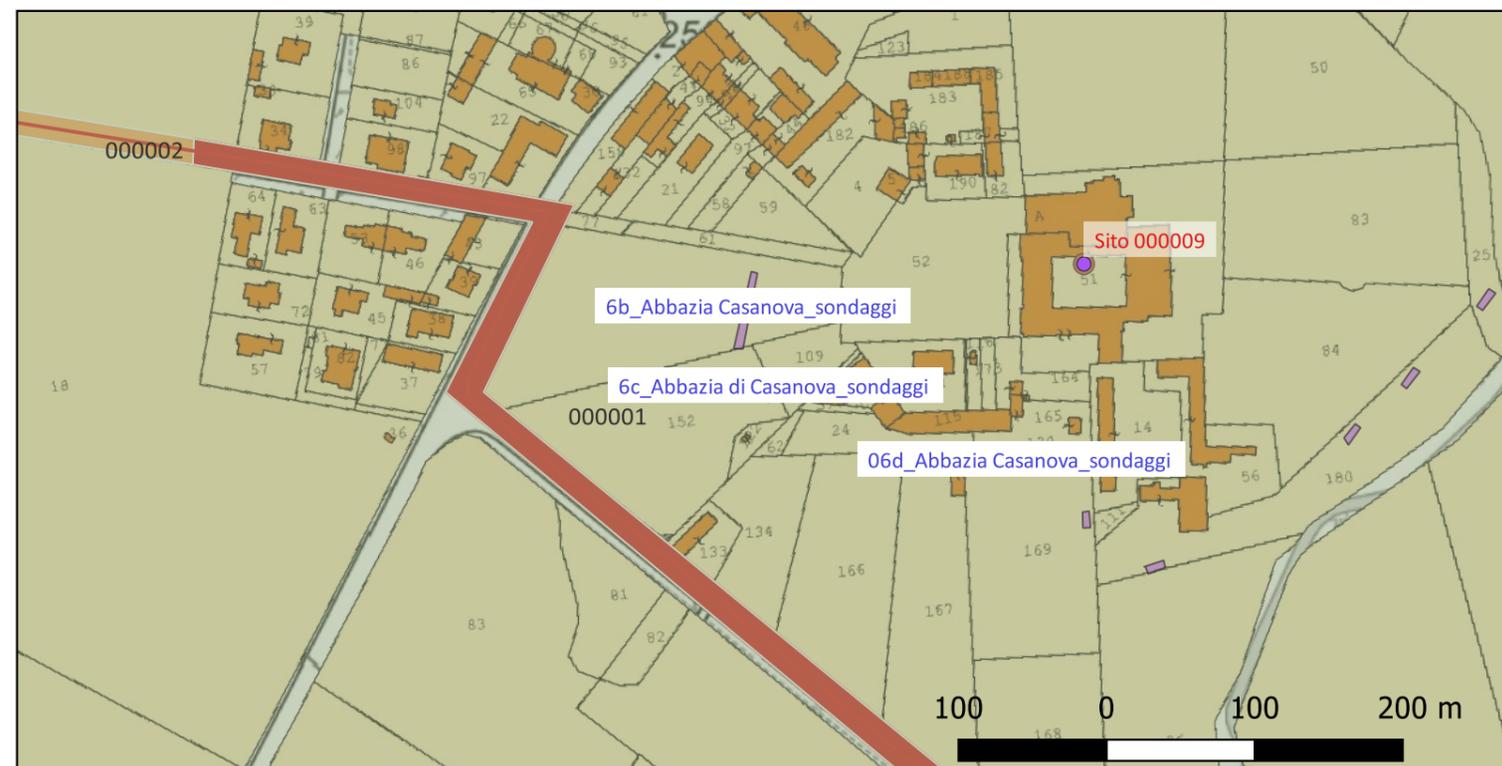
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

A seguito della realizzazione di alcuni sondaggi preventivi per un collettore fognario sono emersi alcuni elementi d'interesse nell'area maggiormente prossima al settore in esame, compresa tra via Molinasso a nord e una delle vie di accesso all'abbazia a sud oltre ad alcuni elementi immediatamente a est dell'abbazia. Nel sondaggio prossimo a una delle vie di accesso all'abbazia sono state portate alla luce due canalette in mattoni probabilmente pertinenti a un sistema di canalizzazione direttamente tagliato nel terreno naturale (quota affioramento -110 cm) afferenti al complesso abbaziale di epoca post-medievale. Dalla sovrapposizione con il Catasto Rabbini (ASTo, Carte Topografiche e Disegni, Casa di Sua Maestà, Abbazia di Casanova, cart. 74, foglio 0-progetto non realizzato) appare evidente la presenza di un grande edificio a U a breve distanza dell'abbazia; le strutture e i livelli individuati potrebbero essere pertanto pertinenti a esso.



Archivio SABAP-TO, Relazioni di Scavo, To Pr/50 (2020), To Pr/52 (2021)



Sito 000015 - 06d_Abbazia Casanova_sondaggi (SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01_000015)

Localizzazione: Carmagnola (TO) - Casanova,

area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Definizione e cronologia:

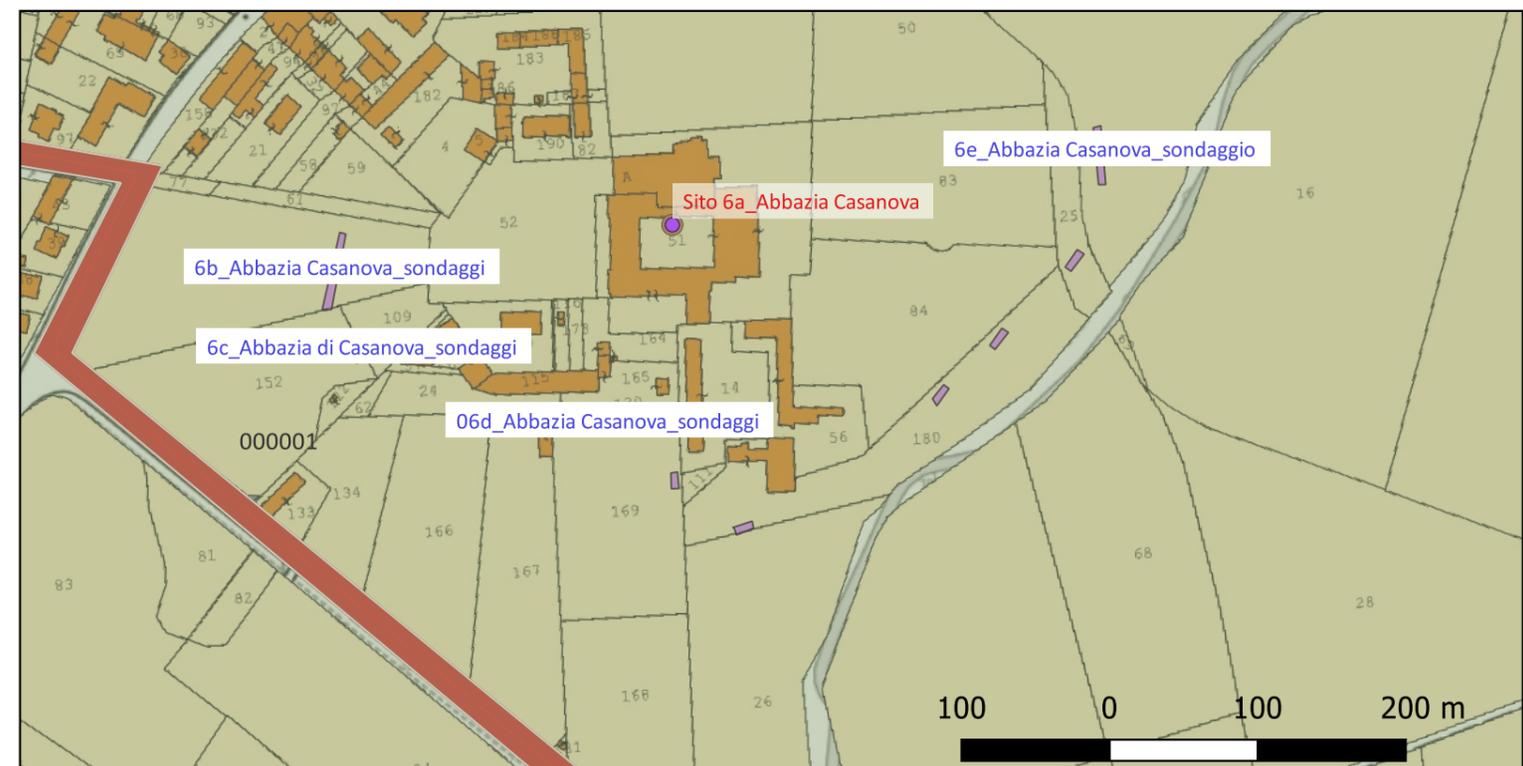
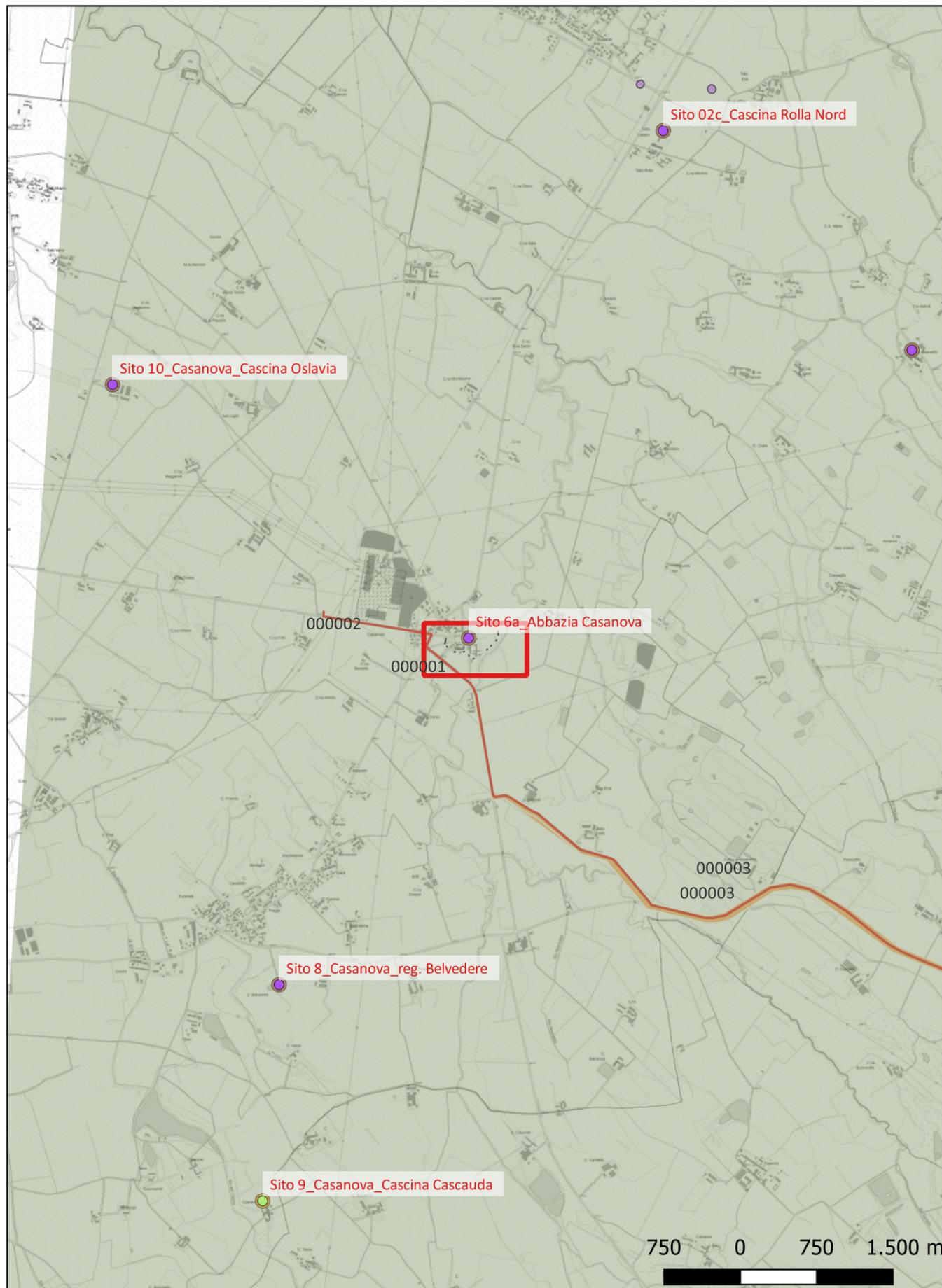
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Nel 2020 sono stati realizzati nove sondaggi esplorativi lungo il tracciato di un tratto di fognatura in progetto. Sette sondaggi non hanno restituito elementi di interesse archeologico.



Sito 000016 - 6e_Abbazia Casanova_sondaggio (SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01_000016)

Localizzazione: Carmagnola (TO) - Casanova,

area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna},

Definizione e cronologia:

Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

La realizzazione di un sondaggio esplorativo ha permesso di documentare alcuni "avvallamenti" contenenti frammenti fittili probabilmente dovuti ad azioni di ruscellamento o trascinamento a seguito di episodi esondativi. E' stato inoltre documentato un piccolo canale in terra colmato da terreno con frammenti ceramici ottocenteschi, tagliato in un deposito che ha restituito materiale post-medievale e che sigilla strati di origine alluvionale.

